Anno V. — N. 67 | Udine, Martedì-Mercoledì 21-22 Marzo 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2

Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via del Gorghi, N. 28, Udine

Il Congresso Massonico a Roma

Roma paganizzata naturalmente deve ritornare quella che era sotto i numi falsi e bugiardi: cloaca di tutte le superstizioni del Globo. Ond'è che la fiorente Massoneria ha bramato anch'essa toccare la terra fatale di Roma, ed attingervi una *forza misteriosa* — come il favoleggiato Anteo.

L'*Ami du Peuple* reca dall'ultimo *Bollettino Ufficiale* della Frammassoneria l'appuntamento che si danno in Roma per celebrarvi un *Concilio* i rappresentanti della Massoneria franco-italiana. Però il *Mondo massonico* fa sapere che i Framassoni d'Inghilterra e di America non sono disposti ad intervenirvi; sicchè il concilio non sarà ecumenico. — Questo è possibile solamente in una istituzione che rappresenta la verità apostolica nel tempo, cattolica nello spazio.

Le scimmie rabbiose della Massoneria franco-italiana vorrebbero bene questo congresso universale, e *concilio ecumenico*; ma il buon senso degli uomini che appartengono agli Stati-Uniti ed alla Gran Bretagna non sentono il bisogno di occuparsi dei due quesiti che frullano in capo ai loro compari: 1. « La quistione sociale; 2. La potenza, le persecuzioni e la presenza della Chiesa cattolica Romana. »

Il *Freemason* di Londra scrive a tal proposito chiaro e tondo le seguenti conclusioni: « Son soggetti codesti che i Massoni Anglo-Sassoni rifiuterebbero nettamente di discutere. Un concilio massonico, ecumenico sarebbe dunque, secondo noi, una vera assurdità, si cercherebbe risolvervi, questioni insolubili, e proporvi conclusioni che non concluderebbero nulla.

Dunque i fedeli della *Chiesa militante dell'inferno* — come chiamava Mons. de Segur la massoneria — minacciano uno scisma. E valga a mostrarlo la relazione presentata al Convegno del *Grande Oriente* di Francia, in data 17 settembre 1881. Eccone le parole precise: « Qualche anno addietro il Grande Oriente della Francia era in relazioni amichevoli e fraterne con tutti i grandi poteri massonici del Globo. Dopo la modificazione fatta all'articolo primo della Costituzione, nel 1881, questa situazione ha cambiato. La *Gran Loggia* d'Inghilterra; le *Grandi Loggie* degli Stati Uniti d'America, quelle del Canadà, del nuovo Brunswick, della Scozia, dell'Irlanda, della Svezia e della Danimarca, ecc. hanno troncato ogni relazione con noi. »

Ora questa modificazione dell'articolo primo della Costituzione, iniziata nel 1877 ha avuto per iscopo di far sparire l'affermazione riguardante *la credenza in Dio e nella immortalità dell'anima.*

Dunque la Massoneria franco-italiana avea già decretata l'abolizione di Dio; ed a palestra di questa infernale propaganda fu prescelta la scuola. Ed i suoi decreti furono eseguiti al Senato francese appunto il dì 11 corrente, dopo le elezioni senatoriali avvenute il dì 8 gennaio. Il Senato avea adottato nella legge sull'insegnamento primario un emendamento di G. Simon così concepito: « I maestri insegneranno ai loro allievi i doveri che hanno verso Dio e verso la patria. »

Portato questo emendamento alla Camera, disparve; riportato al Senato, non potè più salvarsi malgrado la splendida difesa di G. Simon, che abbiamo riferito.

Voi credereste che i parlamenti siano fatti per legiferare a pubblico vantaggio? Siete troppo buono. Il Parlamento moderno in certi Stati d'Europa non è che il potere esecutivo di ciò che si è deliberato nei *Grandi Orienti*. Voi v'immaginate che la scuola primaria, pagata coi vostri danari dal Comune, sia aperta per la vera educazione del vostro figlio, per gl'interessi della vostra famiglia, e l'onore della nazione? Siete troppo semplice: la scuola deve servire ai fini della Massoneria — oggi *non Dio!* domani *non padrone!*

Schiacciamo l'infame! Ecco il motto con che si sciolsero i liberi pensatori francesi allorchè la scorsa settimana si adunarono in Parigi per accordarsi sul Concilio massonico, che vogliono celebrare in Roma in questo anno.

— Chi è l'infame?

— Ah! *Pater ignosce illis!*

Ecco come si esprimevano i dignitari della *Loggia l'Amicizia*, nel convocare per il 13 febbraio ultimo i membri della detta Loggia a fine di discutere un nuovo movimento da imprimersi alla *framassoneria*.

« La *framassoneria* durante il regno del *dispotismo* e della Monarchia era obbligata di celare le sue dottrine, le sue tendenze filosofiche o sociali *sotto il manto della carità e della beneficenza*, scrivendo nei suoi statuti e ripetendo incessantemente ai più ardenti queste parole singolari — E' *proibito di parlare di politica!*.... — Come se la politica non fosse la base necessaria della questione sociale, di cui ci si permette lo studio! Sono qui presi sul fatto i *framassoni!* Quanto al Congresso o *Concilio* di Roma, appunto perchè vuole risolvere *la questione sociale*, ed anche *la questione della Chiesa Romana*, dovrà rassegnarsi a non essere guari *ecumenico*, e a non pensare al concorso dei *framassoni* anglo sassoni. I framassoni Francesi gli basteranno con i Framassoni o Carbonari d'Italia. » I lettori saranno ora lieti di conoscere i componenti il *Grande Oriente* italiano, in buone relazioni con il *Grande Oriente* di Francia. Ecco questo personale secondo l'ultimo *calendario massonico*, ora pubblicato.

Grande Oriente Italiano

Gran Maestro, il framassone conte Luigi Pianciani, avvocato deputato al Parlamento.

Gran Maestri aggiunti, i framassoni Giorgio Tamaio; Giuseppe Mussi deputato al Parlamento; Francesco Serra Caracciolo e Giuseppe Petroni, avvocato.

Grande Segretario, il framassone Luigi Castellazzo, *Garante d'amicizia*, presso Gr. Or: di Francia; presso il Gr: Or: italiano, il F: Ch: Fauvety, letterato. *Avenue Pereire 8 à Asnières.*

Garante d'Amicizia del Gr: Or: di Francia F: Luigi Pianciani, deputato al Parlamento e Gran Maestro.

Tali sono i presidenti e i membri della Commissione del Congresso massonico franco-italiano di Roma, se giungerà a riunirsi.

IL BELGIO

" Basta che un povero paese abbia avuto il dono funesto di un governo liberale, perchè precipiti a passi di gigante verso l'ateismo. Il Belgio, il cattolico Belgio, è per essere condannato come la cattolica Francia a vedere l'ateismo in seggio a dettar leggi, che bastano a mettere un popolo civile di civiltà cristiana sull'orlo della bestiale barbarie. — La protestante Inghilterra non vuole nel suo Parlamento un ateo; il cattolico Belgio apiana la via all'ateo, *perchè* possa salire senza impedimento alcuno ai più alti gradi governativi.

Nel disegno di legge della Sezione centrale è ammesso il rifiuto del giuramento per professione di ateismo. Anzi per una amara derisione, l'articolo preparato dice che basterà una semplice promessa, e aggiunge: « Questa promessa sarà considerata come l'equivalente del giuramento, » come se la negazione di Dio, che dà solo al giuramento il suo valore, potesse aver la forza della sua affermazione, e come se ciò che è distruttivo del giuramento potesse esserne l'*equivalente*. — Oggi i cattolici belgi troppo pazzamente orgogliosi della loro costituzione, che avevano per la più perfetta del mondo, vorranno riconoscere i mali germi che erano in essa come in tutte le altre del mondo, e ricorderanno come i Sovrani Pontefici predicessero più di una volta, che dalla così detta libertà di coscienza un popolo finisce per precipitare nell'ateismo.

A proposito di quanto scrisse la *Voce della Verità* e che abbiamo ieri riferito, il corrispondente romano del *Cittadino* di Genova scrive:

Da qualche tempo si vedeva che qualche agenzia telegrafica estera con dispacci di forma ufficiale cercava di sollevare delle difficoltà nelle trattative o nelle relazioni tra la Santa Sede ed i Governi esteri, ora inventando una diceria, ora travisando la sostanza delle cose da far però credere le notizie partissero ora dal Vaticano, ora dalle cancellerie interessate. Rinnovandosi spesso questo fatto specialmente in ciò che concerne le trattative fra la Germania e la S. Sede, Bismarck per ciò che lo concerne volle fare delle indagini per conoscere se le notizie partivano dal Vaticano per qualche fine indiretto. Ma egli dovette rimanere non poco sorpreso nell'apprendere che quelle notizie erano invenzioni della nostra *Agenzia Stefani*, la quale non avendo il coraggio di spargerle in Italia le spediva alle agenzie estere! Il Cancelliere tedesco sapendo i legami che la *Stefani* ha col Governo, fece chiedere delle spiegazioni alla Consulta per sapere se le frottole spedite dall'Agenzia partivano dal governo italiano.

L'on. Mancini fece subito rispondere che il governo non aveva alcuna parte nelle notizie della *Stefani* e che erano tutta casa privata. Per noi è un avviso.

Intanto io vi posso garantire che quanto prima il ministro prussiano presenterà le sue credenziali al Papa. Se non le ha ancora presentate è solo perchè si attende una decisione definitiva sul modo di intendere i poteri discrezionali del governo.

Drammi criminali ed errori giudiziari

Al 3 aprile 1878 in una casa della via Carinzia a Vienna trovavasi assassinata per strozzamento una giovine di circa diciannove anni, di nome Caterina Balogh. Che si trattasse di un delitto, non eravi dubbio; ma chi lo aveva commesso? Gli effetti della giovane, il suo peculio, i suoi gioielli, erano là intatti, dunque il movente al delitto non poteva essere stata l'avidità di lucro. La sera precedente era venuto in quella casa un giovanotto, e la Balogh che era uscita di buonissim'ora per comperargli un caffè, rientrata poi nella sua camera, non fu più veduta. Soltanto allorchè venne l'ora del pranzo e la Balogh non comparve, si accedè alla sua stanza e la si trovò discinta, distesa a terra, morta. Escluso per l'emergenza di tante circostanze il sospetto di un assassinio per rapina, rimaneva ad investigare se per avventura il delitto non fosse stato consumato per spirito di vendetta.

Nella camera attigua alla Balogh, ed avente immediata e libera comunicazione colla di costei stanza, abitava un'altra giovane, di nome Caterina Steiner, la quale più volte, per gelosia ed invidia erasi lasciata trascorrere a minacciare di morte la Balogh. La Steiner venne perciò tratta agli arresti, avviata l'inquisizione, e sulle basi di troppe e concomitanti circostanze che la aggravavano, messa in istato d'accusa per omicidio premeditato e condotta in Corte d'Assise.

I suoi precedenti, il suo carattere brutale e violento, le risultanze del processo, le testimonianze, tutto fu contro di essa; sicchè malgrado la costante sua negativa e le sue vive proteste, i giurati emisero un verdetto di colpabilità per assassinio, e il tribunale la condannò a morte. La Suprema Corte di giustizia però ravvisò nel fatto soltanto gli estremi del crimine di uccisione e le inflisse la pena di sei anni di carcere duro che sta scontando nell'ergastolo di Maran. Dicono che nei decorsi quattro anni abbia continuamente pianto, è decaduta di salute e minacciata di cecità. Protestò sempre della propria innocenza, ma la sua condotta non fu sempre la migliore, ed il suo carattere indomabile la trasportò più volte a violare i regolamenti dell'istituto. E' per ciò che anche dopo scontata la metà della pena non fu proposta per la grazia.

Lasciamo ora per un istante questa sciagurata al suo destino e vediamo per quale strana concatenazione di fatti ne fu richiamata la memoria al pubblico e forse..... Ma non precorriamo gli avvenimenti.

Ai 23 dicembre 1879 moriva mentecatto nello spedale maggiore di Vienna il dottor Maurizio Löwe, uomo conosciuto per il suo carattere sempre originale e per un'avarizia straordinaria: sicchè sarebbe andato ad abitare anche un canile, pur di pagar poco.

Nei suoi effetti relitti allo spedale si trovarono 137 fiorini e 10 soldi in contanti, 57 tagliandi di rendita pubblica a 21 fiorini, e 49 tagliandi a fiorini 2 e soldi 10; dal che risultò che il dottor Löwe doveva possedere almeno 19 cartelle di rendita a 1000 fiorini, e 23 cartelle da 100 fiorini, in tutto tanta rendita per il valore nominale di fiorini 21.300.

Dov'era rimasto questo piccol tesoro?

Dalle fatte investigazioni risultò che il dottor Löwe, prima d'andar a morire nello spedale, abitava presso d'un certo Marco Steiner, in Fünfhaus, sobborgo di Vienna, dove ebbe a lasciare due cassette di legno, chiuse a chiave e contenenti tutto il suo avere. Risultò pure che, poco dopo la morte del Löwe, lo Steiner, sempre stato miserabilissimo, apparve possessore di forti somme di danaro, aprì negozio di rigattiere, frequentava le pubbliche aste, comperava allo ingrosso ed a pronti contanti, offrendo dei denari a prestito ai conoscenti; e che la di lui moglie Cecilia d'anni 63 e la figlia Maria d'anni 28, avevano depositato alla cassa di risparmio la somma di 3000 e rispettivamente 2000 fiorini.

L'ufficio distrettuale di Tyrnau in Ungheria, luogo d'origine del Marco Steiner, attesta non aver questi mai posseduto nulla e che viveva di baratterie: in Vienna fece, come si dice, un po' di tutto, e mentre la sua figlia giaceva sotto inquisizione nelle carceri criminali, gli fu concesso di ritirarne un deposito di 50 fiorini per salvarsi da un sequestro di pochi mobili di casa.

Gli Steiner *non* avendo denunciato l'esistenza delle due cassette del Löwe rimaste presso di loro, ed essendosi constatato che il possesso di somme di denaro ed il totale cambiamento delle loro circostanze economiche erasi verificato appunto solo dopo la morte del Löwe; vennero prevenuti di furto ed avviata contro di loro l'inquisizione.

Il Marco Steiner potè sottrarsi a tempo e rifuggire a *Nuova York*, dove attualmente si trova nella primitiva miseria.

La di lui moglie Cecilia e figlia Maria comparvero dinanzi alle Assise nel giorno 14 febbraio e nel successivo 15 per verdetto unanime dei giurati dichiarate colpevoli, furono condannate a cinque anni cadauna di carcere duro esacerbato con un digiuno ogni mese.

Di tutta questa famiglia, dunque, il padre è un delinquente fuggitivo, la madre e le due figlie sono delinquenti condannate all'ergastolo.

Ma qual nesso ha il primo col secondo dei fatti narrati?

Quale?.... Eccolo.

Mentre si teneva dibattimento contro la Cecilia e la Maria Steiner, di cui tutti i giornali avevano pubblicato l'atto d'accusa ed accennatole il grado di parentela colla Caterina Steiner degente nella casa di pena ad espiare la condanna inflittale per l'uccisione della Caterina Balogh, e fu quindi richiamato alla memoria il caso di quest'ultima, pervenne da Znaim al tribunale di Vienna la notizia che un giovane soldato, cadetto nel 41. reggimento fanti, mosso da rimorsi di coscienza, erasi denunciato per l'autore dell'assassinio della Balogh.

Dunque la Caterina Steiner sarebbe mai innocente? E dopo di essere quasi miracolosamente sfuggita alla pena di morte, essa, innocente, avrebbe scontato quattr'anni di carcere duro?

Lo spontaneo accusatore di se medesimo avrebbe deposto che, trovandosi a Vienna e stanco della vita, si era procurato un veleno per uccidersi. Recatosi quella notte ad alloggiare nella casa, ove era la Balogh, la mattina si fece fare una tazza di the o caffè, vi gettò la polvere venefica senza che la Balogh lo vedesse, ma non potè trangugiare la bevanda per il cattivo odore; che la Balogh, non facendovi caso e quasi per animarlo, prese la tazza e bevette prima che egli potesse impedirlo. Apparsi gli ef-

Tutte le quistioni ecclesiastiche verranno appianate mano mano che si presentano, per non turbare l'armonia generale che le parti si sono imposte.

Questo è tutto.

LA CONQUISTA DI CRIVOSCIE

Scrivono da Cattaro:

I particolari sull'occupazione e conquista dei monti crivosciani sono molto interessanti. Più di 300 abituri sono stati trovati deserti; gli uomini atti alle armi fecero della resistenza, ma poca, in confronto a quella che si aspettava. Una delle persone con le quali ho parlato e che s'è trovata a Risano durante l'assalto, mi assicurò che grande meraviglia e sconcerto ha recato agli insorti la luce elettrica, che le sette navi da guerra proiettavano ogni notte su quelle immense montagne. Tutti i lavori d'approccio, che gli insorti eseguivano sempre di notte, furono impossibili, perchè non appena dalle navi si scorgeva un piccolo movimento umano, una cannonata riduceva al silenzio quei formidabili operai d'altro tempo.

La circuizione in questa maniera, dopo la presa di Ledenizze, fu più facile e la fuga ne fu l'inevitabile conseguenza. Fra le tante *finte* che il maresciallo Jovanovich faceva fare per ismascherare le forze degli insorti, vi furono diverse marcie che si limitavano, malgrado il grande apparato, a pochi passi. I ribelli vedendo avvicinare la truppa e credendo si trattasse di un vero assalto, esaurirono tutte le munizioni che avevano, *non escluse quelle dei sassi*, che sono stati la più formidabile arma nella rivolta del 1869.

Fa ribrezzo però a rilevare *positivamente*, che ad onta degli ordini del giorno umanitari, emanati dai capi-banda, gli insorti continuano a mutilare i cadaveri dei soldati. Il corpo del maggiore Rukavina caduto nell'assalto dell'8 corr., fu trovato privo del naso e di tutto il labbro superiore!

Dio voglia che la sia finita, ma temo fortemente.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII

AL POPOLO ITALIANO

Perchè siamo liberi?

Il Papato, oltre all'aver glorificato presso tutte le genti il nome italiano; oltre all'aver salvata l'Italia dai ripetuti assalti dei barbari; oltre all'aver protetto la patria nostra contro gli impeti enormi dei Mussulmani, fe' sì che l'Italia «in molte cose conservò a lungo una giusta e legittima libertà.» Questa sentenza scritta dal Santo Padre Leone XIII ai vescovi italiani è confermata dalle storie in modo così splendido e solenne, che lo stesso Giuseppe Mazzini l'ammise nel suo opuscolo intitolato *Dell'Unità italiana*, e stampato nel vol. III de' suoi *Scritti editi ed inediti* (Milano, 1862). A pagina 248 il Mazzini dichiara: «Due elementi prepararono, in quell'epoca di apparente dissociazione che ha nome di Medio Evo, l'unità della patria italiana: l'elemento cristiano rappresentato sino *(sic)* al decimo terzo secolo dalla Roma papale, e custode dell'unità morale; e l'elemento municipale che, sopravvivendo profondamente, italiano, logorò, appoggiandosi sul popolo, il predominio successivo delle razze straniere.»

Ma questo popolo, questi municipii erano profondamente cattolici. Colla vera fede il Papato istillava nei Comuni italiani l'amore dell'indipendenza nazionale, e conservarono «a lungo una giusta e legittima libertà.» Per dimostrarlo dovremmo spaziare nella storia eroica de' nostri comuni lo che ci trarrebbe troppo in lungo. Sceglieremo invece le terre stesse che obbedivano al Romano Pontefice, e queste appunto erano le più libere. Lo ha detto e dimostrato Pietro Giordani all'Accademia delle belle lettere in Bologna il 30 di Luglio del 1815, recitando una delle sue più eleganti orazioni per le tre Legazioni riacquistate dal Papa Pio VII, dopo le usurpazioni ed i latrocinii del primo Buonaparte.

«I più attempati, diceva il Giordani, ricordano la quiete, l'abbondanza, la libertà, gli studi fiorenti di quel pacifico e beato Regno pontificale: quando le terre si coltivavano per i cittadini, non per il Principe: e i sovrabbondanti frutti delle terre si spendevano *a renderle ancora più fertili, più salubri, più amene, non a nutrir soldati*; il commercio non tormentato arricchiva i cittadini, non il fisco, e le ricchezze dal commercio prodotte non abbellivano la reggia, ma le contrade, i tempi, le case, le ville nostre; le buone arti avevano premi ed onori; la povertà, soccorso; *le parole non facevano pericolo a nessuno*; i fatti riportavano quella mercede che voleva la giustizia. E gli attempati, rimembrando sempre quel felice vivere, serbarono continuato desiderio che a sì bella regione d'Italia ritornassero que' giorni sereni.»

Fu la rivoluzione che gli fe' scomparire negli *Stati del Papa* ed *in tutta l'Italia*. Non è perciò il Papato nemico della patria nostra e del suo quieto vivere e della sua onesta e legittima libertà; ma i nemici del Papa sono i veri e grandi nemici della grandezza e prosperità italiana. Laonde noi dobbiamo chiedere ed adoperarci perchè la rivoluzione cessi e vinca il Papato, e così ritornino in Italia la abbondanza, la sicurezza, la libertà, le gioie del *pacifico e beato regno pontificale*.

I nuovi progetti di reclutamento

e il Cardin. Bonnechose

L'Eminentissimo cardinale de Bonnechose arcivescovo di Rouen ha indirizzato la seguente importantissima lettera ai membri della commissione incaricata di preparare la revisione delle leggi militari francesi;

Rouen, 10 marzo 1882.

Signori,

In altri tempi, sarebbe parso forse strano che un cardinale si occupasse d'un progetto di revisione delle leggi militari. Ma oggidì che si ha in animo di introdurre una innovazione che tocca gl'interessi più vitali del clero e della religione, voi non troverete senza dubbio punto straordinario che noi ne facciamo l'oggetto della nostra sollecitudine.

Si tratta, infatti, di sopprimere l'esenzione dal servizio militare accordata fino al presente ai giovani che si avviano allo stato ecclesiastico.

L'armata francese ci ha sempre ispirato la più viva e la più profonda simpatia. Nessuno più di noi ha mai saputo meglio apprezzare la sua abnegazione, la sua devozione, l'eroico suo valore, ed i servigi ch'essa non ha mai cessato di rendere alla comune nostra patria. Nessuno più di noi riconosce l'importanza che conviensi attribuire al suo reclutamento, e la necessità di accettare i più grandi sacrifici per renderla il più possibile perfetta. — Ma ci sembra, signori, che il legislatore nello occuparsi di questo interesso di primo ordine, deve conciliarlo con altri, che non potrebbero essere compromessi senza portare un colpo fatale alle condizioni essenziali della organizzazione sociale.

Che cosa diverrebbe lo Stato senza la religione? V'è un popolo solo civilizzato il quale non ne abbia fatta la base della sua costituzione? La pagana antichità, come l'antichità cristiana, ha sempre considerato la religione come il primo bisogno della umanità. Ora, ogni religione suppone un culto, e il culto, dei ministri. Anche i francesi, popolo guerriero per eccellenza, vollero in tutti i secoli della loro gloriosa storia, che il sacerdote fosse onorato e godesse tutte le prerogative necessarie alla dignità del suo ministero, alla libertà, alla efficacia della sua azione. Essi compresero che se la devozione del soldato è indispensabile alla patria, quella del prete non lo è meno. Essi sanno che il prete, per compiere la sua santa missione deve rinunciare alla fortuna e ai beni di questo mondo, alla gloria, alla sua libertà, ai suoi diletti e alle gioie della famiglia. La sua vita deve essere una vita di annegazione, di privazioni, d'oscurità, di lavoro incessante e di sacrifici, senza tregua nè riposo fino alla morte. Egli paga così amplamente il suo debito alla società, e sarebbe una colpa domandargliene altri, incompatibili colla sua missione.

Se il servizio militare, che alcuni novatori vorrebbero oggi imporgli, potesse conciliarsi con essa, noi saremmo lontani dall'opporvici. Ma esso è ben altra cosa. Il sacerdozio è, per essenza, un ministero di riconciliazione tra Dio e l'umanità, un ministero di pace, di concordia tra gli uomini. Come potrebbe associarsi coll'idea delle battaglie, col maneggio delle armi? — Siamo di fronte a due termini, a due ordini di cose contrarie che si respingono per la loro stessa natura.. Così la avevano intesa fino a questi ultimi tempi tutte le nazioni.

Giammai alcuna di esse non avea chiamato il prete sotto la tenda o sui campi di battaglia se non per addolcire gli orrori della guerra, *versando sulle piaghe della* anima e del corpo il balsamo dei conforti religiosi.

Ma, si dice, non si tratta già di far portare le armi al sacerdote; gli si domanda soltanto di esercitarli nel mestiere dell'armi prima ch'egli diventi prete e durante il periodo della sua preparazione. *Ora*, è appunto questa preparazione, signori, che ha delle esigenze particolari incompatibili col servizio militare che si vorrebbe imporre ai nostri seminaristi.

Chi non sa quali cure delicate, qual insieme di saggie precauzioni e di misure disciplinari non richiegga l'educazione ecclesiastica? Per formare il sacerdote, per ben prepararlo a quella vita di raccoglimento, di studio, di austere privazioni, e di purezza di spirito e di costumi, che deve essere il suo avvenire, non abbiamo mai creduto che si possa impunemente famigliarizzarlo nella sua gioventù col soggiorno della caserma. Senza sparlare dei nostri soldati, si potrebbe affermare che i discorsi e gli esempi delle caserme non offuscheranno mai le giovani immaginazioni dei nostri seminaristi, e non saranno di natura di scuotere le loro vocazioni?

Noi siamo convinti che l'interruzione della vita e degli studi del seminario, per una permanenza più o meno lunga nelle file dell'armata e in mezzo al mondo porterà certamente un colpo profondo al reclutamento del clero, divenuto già tanto difficile. Le parrocchie vacanti si moltiplicano in modo da desolare le nostre popolazioni. Che sarà di esse quando l'esenzione dal servizio militare sarà soppressa e che le nostre ordinazioni saranno sensibilmente diminuite?

E non crediate, signori che, come dice qualche giornale, questa misura si popolarizzi nelle campagne. I nostri contadini cattolici hanno un senso troppo squisito delle virtù che desiderano trovare nei loro pastori per non respingere come irragionevole e nocivo l'invio dei giovani leviti sotto le armi.

D'altra parte, quale interesse potrà giustificare questa misura contraria a tutti gli antecedenti della nostra legislazione militare? I nostri più grandi capitani, i nostri guerrieri i più appassionati per la gloria delle armi l'hanno mai richiesta? Luigi XIV ridotto agli ultimi estremi dalla *coalizione delle potenze europee*, Napoleone I. esaurendo le sue ultime risorse per resisterle, hanno essi mai espresso il pensiero di penetrare nei seminari per cercarvi delle reclute?

Essi sapevano che avrebbero compromesso il sacerdozio senza accrescere la forza militare della Francia ed anche adesso sarebbe così, o signori. La misura proposta ci sembra adunque che debba essere rigettata come una innovazione pericolosa i cui effetti sarebbero funesti alla religione senza alcun compenso per il patriotismo. Vogliate accettare o signori i sensi della mia rispettosa considerazione

† *Enrico*, car. *De Bonnechose*
Arciv. di Rouen.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 20

Presiede il presidente Farini.

Si comunica una domanda del Procuratore del Re a Torino per essere autorizzato a procedere contro il deputato Petrucelli per diffamazione a mezzo della stampa.

Si riprende la discussione sulla legge per bonificazioni di paludi e di terreni paludosi della quale si approvano gli articoli fino al 37.

Crispi svolge una sua interrogazione sulla nomina del direttore generale della Banca Nazionale in sostituzione di Bombrini.

Se ne annunzia un'altra di Picardi sui disordini avvenuti negli ultimi giorni a Messina.

Massari svolge la sua interrogazione da alcuni giorni annunziata sui fatti accaduti recentemente a Salindres tra operai italiani e francesi; chiede più ampie informazioni e quali provvedimenti ha addottato il Ministro.

Mancini risponde narrando i fatti, e assicurando che il Ministero farà tutto il possibile per tutelare la sicurezza degli italiani all'estero.

Ripresa la discussione sulla legge per le paludi, se ne approvano gli articoli fino al 57.

Notizie diverse

La Società generale italiana per i naufraghi ha istituiti pel 1882 due premi, di lire 500 il primo, 400 il secondo da concedersi a due cittadini italiani, che nel corso dell'anno si saranno maggiormente segnalati nel soccorrere bastimenti naufragati od *in pericolo lungo il litorale italiano*.

— Dicesi che il Depretis dubbieggia se debba o no permettere il Congresso dei liberi pensatori in Roma.

— Si assicura che il ministro della guerra chiederà sulla leva del 1862 un contingente di 85 mila uomini, invece che ricorrere al mezzo straordinario suggerito dalla Commissione di chiamare la seconda categoria.

— Depretis ha incaricato Bertani di fare una inchiesta sulle condizioni dei contadini e di raccogliere gli elementi per un codice sanitario.

— Baccelli ha approvato con decreto lo stanziamento annuale di lire mille da distribuirsi in occasione del natalizio reale in 4 premi da L. 250 cadauno pei maestri elementari più distinti.

— Si dice che l'onor Zanardelli sarebbe contrario all'abolizione dei Tribunali di commercio.

— Si assicura che il governo sia intenzionato di proporre un progetto di legge per una riduzione nel numero di ufficiali componenti la casa militare del re.

ITALIA

Messina — Sabato è partita una Commissione per Roma per definire le questioni relative alle tariffe differenziali ed alla ferrovia Gerda-Messina.

La Giunta di Messina ha rassegnate le proprie dimissioni.

Domenica una nuova imponente dimostrazione percorse le vie della città.

Le autorità vietarono alle bande musicali di suonare nei luoghi pubblici.

La truppa è consegnata in quartiere.

Il fermento nella città è generale.

Padova — L'altra sera verso le 7 scoppiarono in quella casa di Pena dei forti tumulti.

I detenuti circa 700 postisi d'accordo uscirono in fischi, in urla, in minaccie, che impensierivano seriamente i custodi.

Dagli ampi e profondi dormitori, dove i reclusi stanno agglomerati a dozzine, uscivano come immensi ruggiti.

Sulla piazza, frattanto, si andavano raccogliendo i curiosi.

Una fila di sentinelle teneva la folla. Nell'interno altre sentinelle, in gran numero stavano pronte, per il reclusorio si aggiravano parecchi ufficiali.

---

fetti del veleno e temendo non le grida della Balogh lo compromettessero come assassino, quasi fuori dei sensi per disperazione e spavento, ne affrettò la morte strozzandola. Quindi allontanossi inosservato.

E' troppo orribile, non è vero? Tanto orribile, che lo si direbbe il sogno di mente inferma.

In fatti si pena a credere a tanta enormità in un giovinetto che allora contava appena diciassette anni, figlio di onesta, rispettabilissima famiglia, amorosamente educato; e già si dice che egli sia monomane, ed altre volte abbia dato segno di aberrazione mentale.

La mattina del 5 corr. egli giungeva a Vienna colla via ferrata settentrionale, scortato da una guida e da un fantaccino del 41 reggimento. Vestiva abito civile, avendolo l'autorità militare abbandonato alla giurisdizione dei tribunali civili in forza del disposto di legge che fissa la costoro competenza a conoscere dei fatti commessi prima d'appartenere allo stato dell'esercito.

E' giovane di media statura, snello e quasi gracile, con capelli e baffetti biondi, pallido e quasi malaticcio il colorito, gli occhi cerchiati di nero ed incavati.

Tutti i giornali ne hanno pubblicato il nome; onde non si commette indiscrezione comunicandolo.

E' Ferdinando Waschauer, figlio del primo procuratore di Stato del tribunale di Znaim.

Così è detto e stampato.

Infelici genitori, costretti a non potere desiderare la salvezza del figlio se non nel saperlo colpito dalla più grande sventura: la perdita della ragione.

A suo tempo informeremo della catastrofe di questo dramma criminale.

Il tumulto fu sedato verso le 11 e pare sia stato originato dalla mancanza di lavoro verificatasi in seguito al fallimento dell'impresa assuntrice.

Roma — Il principe Gabrielli, presidente del Comitato per l'Esposizione Universale di Roma ha dato le proprie dimissioni perchè la relazione chiedente il concorso del governo, conterrebbe espressioni politiche contrarie ai sentimenti religiosi del principe.

ESTERO

Germania

Si manda da Berlino alla *Frankfürter Zeitung*: Il consigliere Hobler che nel 1880, condusse i negoziati col cardinale Jacobini si reca a Roma.

Inghilterra

Il principe di Galles, come gran maestro della massoneria, sottopose l'altra sera alla Grande Loggia dei Liberi Muratori di Londra la seguente mozione:

« Che un indirizzo sia rispettosamente presentato a Sua Graziosa Maestà la Regina per esprimere l'orrore che in tutti i liberi Muratori di questa gran Loggia destò il recente oltraggio commesso verso Sua Maestà ad il profondo senso di gratitudine verso la Divina provvidenza, per averla fatta scampare al pericolo ».

Spagna

Il padre Giovan Battista Hoga, gesuita, ha proposta la celebrazione del secondo centenario della morte del gran pittore spagnuolo Murillo il quale nel secolo XVII risvegliò coi suoi meravigliosi dipinti il culto della Vergine. Questa duplice festa dell'arte e della fede sarà celebrata in Siviglia il giorno 3 del prossimo aprile con grandissima pompa. Si sono di già costituiti vari comitati; l'arcivescovo della diocesi ha diretto al Clero una sua circolare perchè anche esso cooperi «*con grande efficacia alla grande opera*», e si è messo a capo dei comitati animandoli ed assistendoli coll'opera e col consiglio.

DIARIO SACRO

Mercoledì 22 marzo

S. Benvenuto v.

Effemeridi storiche del Friuli

22 marzo 1848. — Il Governo provvisorio di Udine intima al comandante austriaco di uscire colle sue genti da Palmanova.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale di Udine è convocato in adunanza straordinaria nel giorno 28 corr. alle ore 1 p. per deliberare intorno agli argomenti qui sotto indicati:

1. Comunicazioni di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale.

a) sulla nomina dei delegati all'Assemblea generale del Consorzio pel ponte sul Cormor.

b) sull'autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite promossa contro il Comune dai consorti Pravisani.

2. Revisione della lista elettorale politica 1881.

Approvazione della lista complementare politica 1882

idem „ „ elettorale amministrativa.

idem „ „ „ commerciale.

Nuove deliberazioni sulle proposte della Deputazione Provinciale per le ferrovie Udine-Latisana e Udine-Cividale.

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 27 corr. alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati:

In seduta privata

1. Proposta di determinazione della pensione all'ex Segretario capo provinciale sig. Merlo cav. Luigi.

In seduta pubblica

2. Nomina dei membri della Commissione d'Appello pei reclami contro la cancellazione od indebita inscrizione nelle nuove liste elettorali.

3. Nomina di due membri della Commissione per la liquidazione e vendita dei beni ecclesiastici pel biennio 1882-1883.

4. Nomina di due Commissarii effettivi e due Commissarii supplenti destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.

5. Nomina di un membro del Consiglio scolastico provinciale, in sostituzione del rinunciatario sig. Deciani dott. Francesco.

6. Domanda di sussidio del Rettore della Chiesa di S. Giovanni di Gemona pel collocamento e ristauro delle pitture di Pomponio Amalteo.

7. Comunicazione del deliberato emesso in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale per lo storno di fondi onde supplire alla insufficienza delle previsioni accordate nel 1881 per le spese dei maniaci.

8. Comunicazione della Deputatizia deliberazione 23 gennaio 1882 n. 98 colla quale venne espresso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo ai comuni di Tramonti di Sopra, e Tramonti di Sotto per la strada Tramontina.

9. Domanda del medico Gigli dott. Luigi Oleto per restituzione della somma versata come trattenuta di pensione.

10. Proposta della Deputazione provinciale di Sassari per l'istituzione in Sardegna di colonie per fanciulli.

11. Domanda di sussidio governativo da parte del Comune di Frisanco per la costruzione di strade obbligatorie.

NB. Le relazioni degli oggetti ai progressivi n. 6 e 9 del presente furono già consegnate ai signori Consiglieri in un ordine del giorno per la seduta 6 ottobre 1881, e sono inserite negli allegati degli Atti del Consiglio provinciale 1881 ai n. LVIII e LXII.

Morte accidentale. Il contadino Forgiarini Antonio di circa 50 anni, di Gemona, recatosi sulla montagna detta di Santa Agnese per raccogliere dell'erba secca, precipitò dall'altezza di circa 70 metri restando cadavere.

Annegamento. Domenica u. s. a Sacile alle ore 4 p. circa, a 50 metri dalla linea ferroviaria, un uomo dell'apparente età d'anni 63 si annegava in un piccolo rigagnolo di acqua. Pare che il medesimo, a quanto dicono un po brillo, avendo sete, si sia lasciato sdrucciolare dalla piccola riva del rigagnolo colla testa in giù, poichè fu trovato cadavere colla testa incastrata nella sabbia del rigagnolo stesso. L'infelice è un contadino dei dintorni di Sacile e gli si rinvennero pochi soldi in tasca.

Le dimostrazioni di Palmanova per la ferrovia. Abbiamo accennato nei due ultimi numeri alle dimostrazioni fatte a Palmanova contro la maggioranza di quel Consiglio comunale che respinse la proposta per la ferrovia Udine-Palmanova-San Giorgio-Latisana.

Diamo oggi il manifesto pubblicato in questa circostanza dall'on. Sindaco di Palmanova.

Cittadini! — Taluni di voi si lasciarono andare, iersera, a disordini deplorevoli, da compromettere la tranquillità di questa popolazione, che in altre critiche circostanze seppe mantenere un contegno calmo e dignitoso.

Cittadini! — Io mancherei al più sacro dei miei doveri se non richiamassi all'ordine coloro, che iersera traviarono e se non raccomandassi a tutti la calma, il rispetto e l'obbedienza alla Legge ed alle Autorità incaricate di farla eseguire, e ciò per il bene del paese, che sopra tutto mi sta a cuore.

Cittadini! — Confido che la mia parola conseguirà l'effetto desiderato e che quindi, nè oggi nè mai più in avvenire, saranno turbati l'ordine e la tranquillità pubblica. In tal modo mi risparmierete il massimo dei dispiaceri, quello di veder adoperati contro di voi i mezzi legali, mentre, accettando il mio consiglio, ridonerete la tranquillità all'intera cittadinanza, e vi dimostrerete, quali sempre foste, buoni cittadini e buoni patrioti.

Palmanova, 19 marzo 1882.

Il Sindaco
f. G. SPANGARO

Domenica, per timore di nuove dimostrazioni, si portarono sollecitamente a Palmanova il Giudice Istruttore, un sostituto Procuratore del Re, un ispettore di P. S. e un tenente dei Reali Carabinieri.

Il militare ivi di presidio prestò servizio tutto il giorno alle carceri mandamentali, temendosi che il popolo volesse liberare gli arrestati e la sera fu consegnato in quartiere.

Il Ledra e i Consigli comunali. Il Consiglio comunale di Codroipo ha deliberato di non pagare la sua quota sulla somma anticipata dal Comune di Udine per conto dei Comuni consorziati.

Il Comune di Udine presenterà la citazione per pagamento ai Comuni che negano di rifondere la quota di loro debito.

Tramway Udine-San Daniele. Le Giunte di San Daniele, Rive d'Arcano, Fagagna, Martignacco ed Udine hanno presentato al R. Prefetto la domanda per un sussidio della Provincia ad un consorzio di detti Comuni o ad una Società che fosse per assumere la costruzione d'un tramway o ferrovia economica da Udine a San Daniele.

La Deputazione provinciale, nella seduta d'jeri, ha fatto buon viso alla domanda, ed il Municipio di S. Daniele si occupa per corredarla di dati che dimostrino la grandissima importanza di questa linea.

Le frodi nei pacchi postali. Fatta la legge trovato l'inganno, ed è naturale che l'invenzione dei pacchi postali allettasse anche il genio inventivo dei frodatori postali.

La direzione delle poste essendosi accorta che molti si permettono di chiudere nei pacchi postali lettere ed altri scritti in frode della privativa postale ha ordinato tanto ai direttori provinciali quanto agli ispettori distrettuali di far aprire giornalmente un certo numero di pacchi, constatando la contravvenzione ogni volta che apparisse tentata la frode poco decente.

In tal caso e quando il destinatario rifiuti di ricevere il pacco per non pagare la sovra-tassa, l'amministrazione per rivalersi di questa rimane autorizzata a vendere gli oggetti contenuti nel pacco, salvo che essi siano domandati in restituzione dal mittente nel qual caso non dovrà essere restituito il pacco se prima il mittente non abbia pagato oltre l'importo di rispedizione, anche l'ammontare della sovratassa.

La corona serba. Un segretario della legazione di Belgrado si reca a Vienna per far ricerca dell'antica corona serba, che dovrebbe trovarsi nel tesoro imperiale di Vienna. Se la corte di Vienna rinunzierà a questa reliquia storica, il re Milano sarà con essa incoronato.

Un orribile accidente. Telegrafano da Marsiglia al *Temps* che la sera di ieri l'altro a Vaufrèges sei uomini che lavoravano in un forno di calce, sono morti asfissiati.

La prima vittima, un operaio di 19 anni, era disceso nel forno per vedere, se la pietra cominciava a scaldarsi; egli voleva risalire, ma cadde asfissiato.

Un compagno s'affrettò a soccorrerlo, ma trovò la stessa sorte. Alle grida da lui mandate gli altri operai accorsero e fatalmente, per salvare i compagni, caddero essi pure asfissiati.

Nello slancio di abnegazione, tutti questi infelici agirono senza un momento di riflessione.

Tra le sei vittime vi sono tre padri di famiglia, di cui uno aveva nove figli.

Per prevenire le collisioni. Il capitano Barker ha inventato un apparecchio destinato a *prevenire le collisioni* in mare, che sarà probabilmente adottato dagli Stati-Uniti e dall'Inghilterra. Questo nuovo apparecchio è una tromba, il cui suono si ode a molte miglia di distanza. Un segnale, che incomincia con un suono prolungato, indica la marcia del bastimento nella direzione del vento; se incomincia con un suono breve, la direzione è verso l'ovest; se termina con un suono breve, il vascello marcia verso il nord; se termina con un suono prolungato, il vascello prosegue la sua rotta verso il sud.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 18 marzo.

S'aprì e si chiuse anche questa ebdomada senza aver manifestato miglior disposizione della precedente.

Grani. I ribassi nel granoturco, cereale in oggi maggiormente veduto sulla piazza trovano facile strada anche per l'aspetto molto soddisfacente dei futuri prodotti, e se non sopraggiungono intemperie non sarebbe difficile prevedere che le campagne daranno ottimi risultati.

Si ha veramente una precocità primaverile, le gemme rigonfiano, la campagna rinverdisce, e per ogni dove le seminagioni dei foraggi si fanno in ottime condizioni.

Ecco i prezzi correnti registrati:

Granoturco. — L. 13,75, 14, 14,25, 14,50 14,70 15, 15,10, 15,30, 15,50, 15,60, 15,80 e sedici.

Frumento. — 20,50, 21, 21,40, 21,50.

Lupini. — 10, 10,50, 11, 11,70, 12, 12,10, 12,20.

Avena. — 12, 12,75, 13,50, 13,70.

Per gli altri grani i soli prezzi segnati nella notifica.

Foraggi e Combustibili mercati fiacchi.

Semenzine al kil: Trifoglio L. 1, 1,10 1,20, 1,25, 1,35, 1,40; Medica L. 0,90, 1.10 1,20, 130; Altissima L. 0,70, 0,80, 0,90, 0,95; Reghetta L. 0,65, 0,70, 0,80, 0,85, 1.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Parigi 18 — Pasteur fu nominato segretario all'ambasciata presso il Quirinale.

Roma 20 — Oggi, alle ore 1 pom., il Re ricevette in udienza di congedo Noailles. Il Re gli conferì il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro. Noailles parte mercoledì per Parigi.

Madrid 20 — L'arcivescovo di Toledo proibì ai giornali religiosi di commentare le pastorali dei vescovi.

Cairo 20 — Dicesi che la domanda di Lesseps pella concessione di un canale di acqua dolce Port Said fu respinta.

Roma 20 — Il Congresso degli operai cominciò la discussione del progetto per il riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

Parigi 20 — Il Senato continuò la discussione della legge sull'insegnamento obbligatorio; la Camera quella dei progetti locali. — Say annunziò che presenterà nella prossima settimana i crediti supplementari del 1882. Deplora di annunziare che raggiungono i 127 milioni.

Vienna 20 — La Camera decise con maggioranza di 60 voti di procedere alla discussione del progetto proposto dalla maggioranza della commissione riguardo la riforma elettorale; dopo aver respinto con la maggioranza di 17 voti le proposte della minoranza della commissione.

Il deputato Walterskirihen si dimise perchè disapprova il contegno della sinistra nella questione elettorale.

Algeri 20 — Un incendio distrusse il Teatro Nazionale.

Parigi 20 — Per l'anniversario della Comune si tennero 22 banchetti, ai quali assistevano 4000 persone. Vi si fecero molti *toats* e molti discorsi di commemorazione. Nessun disordine.

Louise Micheli passò da un banchetto all'altro a tenervi le sue solite declamazioni. Rochefort, Humbert ed altre notabilità radicali se ne astennero. Confermasi la voce che il conte di Chambord abbia visitato i dipartimenti meridionali della Francia.

Berlino 20 — La nomina di Hatzfeldt a ministro degli esteri, è imminente, come pure il ritorno di Schlözer da Roma.

La Russia contrarrebbe un prestito di un miliardo colla Francia.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 13 al 18 marzo 1882

Apese e misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitro	Frumento	—	—	—	—	21	50	20	80	21	18
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	16	—	13	75	15	74
	Segala	—	—	—	—	15	25	15	—	15	09
	Avena	—	—	—	—	13	70	12	—	13	13
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	7	—	7	—	7	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	17	—	—	—	16	50
	Orzo pillato	—	—	—	—	24	—	—	—	25	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	25	—	22	80	24	05
	Lupini	—	—	—	—	12	20	10	—	11	80
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	22	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	33	60	28	80	31	44	26	64	—	—
	Vino di Provincia	69	50	44	60	64	—	37	—	—	—
	Vino altre provenienze	51	30	35	50	44	—	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	155	—	135	—	147	30	127	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno nuovo	6	20	5	50	5	50	4	40	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	4	—	3	80	3	70	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	10	1	75	1	84	1	04	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	7	—	6	—	6	40	—	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco	—	—	—	—	121	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	50	1	20	1	38	1	08
	Carne di Vacca	1	40	—	—	1	28	1	10
	Carne di Pecora	1	20	1	20	1	16	1	06
	Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	10	1	27	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39
	Formaggio di Vacca duro	3	20	2	90	3	10	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	[illegible]	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	20	2	—	2	12	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2.a	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	24	—	25	—	23
	Pane 1.a qualità	—	50	—	48	—	50	—	46
	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	2	—	10
	Candele di sego	1	80	—	—	1	6	—	—
	id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	70	3	—
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	30	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	30	1	52
	Stoppa	—	—	—	—	1	90	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	78	—	62
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	—

Carne di Manzo 1.a qualità al chil. 1.o taglio L. 1,50 – 2.o taglio L. 1,40 – 3.o taglio L. 1,30; id. » 1,30 – » 1,40 – » —; 2.a qualità al chil. » 1,20 – » 1,20 – » 1,20

Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1,40 – » 1,30; Quarti di dietro al chil. L. 1,60 – » 1,60 – » 1,40

Notizie di Borsa

Venezia 20 marzo

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 88,78 a L. 88,83
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 90.90 a L. 91,—
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,75 a L. 20.77
Bancanotte austriache da . 217,75 a 218,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 20 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 . . 91.—
Napoleoni d'oro 20.74

Parigi 20 marzo

Rendita francese 3 0/0 . 83,02
» » 5 0/0 . 116.70
» italiana 5 0/0 . 88,55
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25 20,—
» sull'Italia . 3 1/2
Consolidati inglesi . . 101.3/16
Turca 11,80

Vienna 20 marzo

Mobiliare 310.40
Lombarde 146.70
Spagnole . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 820.—
Napoleoni d'oro . . . 9.53.—
Cambio su Parigi . . 47 62
» su Londra . . . 120.45
Rend. austriaca in argento 75.80

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. – ore 12.40 mer. – ore 7.42 pom. – ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.36 ant. diretto – ore 10.10 ant. – ore 2.35 pom. – ore 8.28 pom. – ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. – ore 4.18 pom. – ore 7.50 pom. – ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. – ore 3.17 pom. – ore 8.47 pom. – ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. – ore 9.28 ant. – ore 4.57 pom. – ore 8.28 pom. diretto – ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. – ore 7.45 ant. diretto – ore 10.35 ant. – ore 4.30 pom.

Udine — Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 marzo 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	757.5	754.9	754,5
Umidità relativa	25	18	37
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	S.W.	S.E
Vento velocità chilometr.	1	1	1
Termometro centigrado	17.3	20.8	14.5

Temperatura massima 24.4, minima 11.6. Temperatura minima all'aperto 8.8